

(I lavori iniziano alle ore 14.11 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 350 presentata da Gallo, inerente a *"E' urgente fare il punto sull'occupazione femminile in Piemonte e delineare le azioni per la ripartenza post COVID"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 350.
Illustra l'interrogazione il Consigliere Raffaele Gallo.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione, vogliamo accendere un faro, una maggiore attenzione su una delle tante questioni emerse durante la pandemia, con le quali dovremo trovare il tempo di fare i conti e gli approfondimenti necessari. Si tratta dell'occupazione: la lettura complessiva dei dati sulla disoccupazione e sulla sottoccupazione generata anche dalla crisi sanitaria ed economica conseguente è molto preoccupante; lo è in tutto il Paese e in Piemonte in particolare e su questo occorre lavorare con le misure economiche integrative che tutti insieme dobbiamo approfondire. Lo è, ancor di più, se restringiamo lo sguardo a una tipologia particolare di occupazione - quella femminile - che più ha sofferto il cambio di equilibrio, il cambio di situazione contingente nella quale si è trovata in questi mesi di *lockdown*, con la pandemia, con la quale ha dovuto fare i conti.

La situazione dell'occupazione femminile è particolarmente grave: molte lavoratrici o hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione o hanno dovuto fare delle scelte anche legate alla propria situazione familiare. Dovremo fare i conti con il nuovo scenario legato allo *smart working*, alle abitudini che dovremmo cambiare tutti insieme nei prossimi mesi, che imporranno dei ragionamenti e delle rivisitazioni anche dell'equilibrio all'interno delle famiglie e della nostra società più in generale.

La mia interrogazione vuole incominciare ad aprire questo tema di dibattito così importante e così attuale, interrogando l'Assessore competente per sapere se, come in altre Regioni (penso all'Emilia Romagna, dove è stato convocato da subito il Tavolo per le pari opportunità per approfondire insieme i problemi della quotidianità e i problemi legati ai temi che sommariamente ho anticipato), anche in Piemonte s'intenda avviare un percorso di questo tipo, partendo evidentemente dalla mappatura, dal capire insieme il fenomeno per poterlo poi accompagnare, guidare e governare nei prossimi mesi e nelle prossime scadenze che avremo di fronte, quindi approfondire il tema dell'occupazione femminile e dei tempi dell'equilibrio lavoro-famiglia-casa rispetto al quale tutti insieme dovremo interrogarci.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Raffaele Gallo per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Maurizio Marrone. Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La risposta che mi è pervenuta dall'Assessore Chiorino, che è in congedo, si poggia su una nota che arriva dall'IRES Piemonte anche per la portata statistica che arricchisce la risposta stessa.

Il 2019 può essere considerato un anno di consolidamento della moderata, ma costante, tendenza alla ripresa del quadro occupazionale registrata nell'ultimo quinquennio. In questo contesto, anche l'occupazione femminile è rimasta stabile, con un modesto aumento sia delle donne occupate (da 810.000 nel 2018 a 812.000 nel 2019) sia delle donne disoccupate (da 81.000 a 83.000). Queste ultime, in crescita per effetto della contestuale positiva contrazione dell'area dell'inattività, secondo una tabella più particolareggiata che fornirò *brevi manu*, al termine della risposta, al Consigliere interrogante.

Questi valori non hanno, tuttavia, consentito di erodere lo strutturale divario di genere rilevato dagli indicatori standard. Il tasso di disoccupazione femminile è rimasto fermo al 59% (circa sette punti percentuali in meno della media generale), mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,2% rispetto a un dato medio pari al 7,6%, secondo un grafico che fornirò. In altri termini, nel momento in cui la recessione nel 2008 è risultata, se non risolta, almeno metabolizzata, le preesistenti divergenze di genere sono tornate evidenti.

Su questo quadro non positivo, ma quantomeno stabile, si innesta l'improvvisa crisi pandemica esplosa alla fine di febbraio. Da una prospettiva di genere, l'ipotesi diffusa è che quest'ultima potrebbe penalizzare le donne anche in ragione della maggiore presenza femminile nei settori più esposti alle misure di sospensione delle attività adottate per contenere l'epidemia, ad esempio nel commercio al dettaglio. Tuttavia, i dati registrati e i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE) attivati dalle assunzioni e registrati nei mesi di marzo e di aprile, ossia nel periodo del cosiddetto *lockdown*, segnalano una contrazione della domanda di lavoro dipendente più consistente per gli uomini, pari a meno 46% rispetto alle donne, per le quali la domanda è diminuita di circa 33 punti percentuali, secondo un grafico - anche questo - allegato.

Si tratta di dinamiche parziali connesse agli effetti delle misure di contenimento e non ancora a quelli della crisi economica vera e propria, che diventeranno più evidenti a partire dall'autunno. Gli sviluppi di quest'ultima sono per ora difficili da prevedere, per l'assenza di modelli di riferimento anche per le molteplici variabili in gioco e per la complessiva incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Anche da una prospettiva di genere, le dinamiche potrebbero risultare più articolate, ad esempio per l'atteso impatto sul settore industriale a marcata vocazione maschile e per la maggiore domanda nell'ambito dei servizi socio-sanitari ed educativi, più frequentemente a vocazione femminile. Valutazioni più compiute saranno dunque possibili a partire dal mese di ottobre con la pubblicazione dei dati semestrali sull'occupazione e l'aggiornamento di quelli relativi alle assunzioni.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)